



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI
“Aldo Cecchi” onlus
SERVIZIO STAMPA

L'Issp citato al Senato

“Ci sono istituti, come l'Istituto di studi storici postali di Prato, che hanno scritto cose magnifiche sulla storia postale”

Prato (9 maggio 2017) - “Ci sono istituti, come l'Istituto di studi storici postali di Prato, che hanno scritto cose magnifiche sulla storia postale”. Loro -intendendo le persone che gravitano attorno al mondo della posta e della filatelia- “hanno salvato e mantenuto, in questo Paese, un patrimonio”, “hanno salvato la storia culturale del nostro Paese. Hanno scritto centinaia di libri su questa storia minore”.

Sono alcuni dei concetti espressi dal senatore Carlo Giovanardi a palazzo Madama nel contesto del dibattito sulla “Legge annuale mercato e concorrenza”.

“È un onore -dichiara con soddisfazione il direttore dell'Issp, Andrea Giuntini- essere stati citati in Aula e ringraziamo il relatore. Siamo profondamente convinti che ricostruire la storia della posta e preservarne i documenti rappresenti un modo alto, sia pure in un contesto specializzato, di fare parte integrante dell'universo costituito dai tanti che quotidianamente si impegnano per la ricostruzione della memoria”.

“Non è un caso se la nostra sede conserva l'archivio della Direzione superiore della posta militare, un complesso con centinaia di faldoni contenenti i documenti originali riguardanti il servizio nel Novecento. Un complesso che il fondatore dell'Istituto, Aldo Cecchi, riuscì a salvare dalla distruzione ed ora è vincolato dal ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo attraverso la Soprintendenza archivistica per la Toscana”.

L'Istituto di studi storici postali

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che ha già fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all'indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/easyweb/w2002/>.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail fabio.bonacina@libero.it